

dal 1973

settembre 2026

La cura dei poveri fa parte della grande Tradizione della Chiesa, come un faro di luce che, dal Vangelo in poi, ha illuminato i cuori e i passi dei cristiani di ogni tempo. Pertanto, dobbiamo sentire l'urgenza di invitare tutti a immergersi in questo fiume di luce e di vita che proviene dal riconoscimento di Cristo nel volto dei bisognosi e dei sofferenti. L'amore per i poveri è un elemento essenziale della storia di Dio con noi e, dal cuore stesso della Chiesa, prorompe come un continuo appello ai cuori dei credenti, sia delle comunità che dei singoli fedeli. In quanto è Corpo di Cristo, la Chiesa sente come propria "carne" la vita dei poveri, i quali sono parte privilegiata del popolo in cammino. Per questo l'amore a coloro che sono poveri – in qualunque forma si manifesti tale povertà – è la garanzia evangelica di una Chiesa fedele al cuore di Dio. Infatti, ogni rinnovamento ecclesiale ha sempre avuto fra le sue priorità questa attenzione preferenziale ai poveri, che si differenzia, sia nelle motivazioni sia nello stile, dall'attività di qualunque altra organizzazione umanitaria. Il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale: essi sono una "questione familiare". Sono "dei nostri". Il rapporto con loro non può essere ridotto a un'attività o a un ufficio della Chiesa. Come insegna la Conferenza di Aparecida, «ci viene chiesto di dedicare tempo ai poveri, di dare loro un'attenzione amorevole, di ascoltarli con interesse, di accompagnarli nei momenti difficili, scegliendoli per condividere ore, settimane o anni della nostra vita, e cercando, a partire da loro, la trasformazione della loro situazione.

Non possiamo dimenticare che Gesù stesso lo ha proposto con il suo modo di agire e con le sue parole». La cultura dominante dell'inizio di questo millennio spinge ad abbandonare i poveri al loro destino, a non considerarli degni di attenzione e tanto meno di apprezzamento. Nell'Enciclica *Fratelli tutti* Papa Francesco ci ha invitato a riflettere sulla parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37), proprio per approfondire questo punto. Nella parabola, infatti, vediamo che, di fronte a quell'uomo ferito e abbandonato lungo la strada, quelli che passano hanno atteggiamenti diversi. Soltanto il buon samaritano se ne prende cura.

Allora torna la domanda che interpella ciascuno in prima persona: «Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente».

Come è stato comunicato ufficialmente al nostro Parroco, al Consiglio Pastorale e al Consiglio degli Affari Economici, dopo quasi 70 anni di permanenza a Cristo Re , il 25 ottobre termineranno il loro servizio le nostre care Figlie della Chiesa, secondo la comunicazione data dalla loro Superiora Generale Suor Maria Santos Garcia. Abbiamo accolto questa dolorosa decisione con grande dispiacere perché il loro servizio nella nostra parrocchia è stato costante, generoso, benefico e sentito con grande affetto da parte di noi parrocchiani.

Ringraziamo tutte le care sorelle che si sono succedute durante la loro permanenza; negli ultimi anni in particolare ringraziamo suor Francesca, suor Maria Luisa, suor Nives, suor Sandra, suor Diana, suor Cornelia , suor Maria, suor Latha e suor Gabriella che ha arricchito con i suoi consigli gli incontri del gruppo Presidenza.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

E' notizia di questi ultimi giorni che ci lascerà anche don Gianluca: sarà un distacco molto doloroso perché la sua presenza per 13 anni è stata molto attiva ed importante per tutti noi e per la crescita della nostra Parrocchia. E' stato una guida preziosa, un punto di riferimento, una persona capace di entrare nel cuore di ciascuno. Memorabili le sue Omelie che ci congedano dalle Sante Messe con profonde meditazioni da fare in cuor nostro.

Egli ha avuto particolare attenzione e sensibilità nei riguardi di noi pensionati, ci ha sostenuto con i suoi consigli, ci ha accompagnato con costante supporto nel nostro percorso: a Lui va il nostro G R A Z I E più grande ed affettuoso.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Al nuovo Parroco, don Francesco dal Sasso, che arriverà tra noi nel mese di Ottobre, rivolgiamo un caloroso B E N V E N U T O

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Segnaliamo che nella Biblioteca del Centro parrocchiale, di cui gentilmente si occupano Alexandra e Nelly, sono a disposizione -per chi ne volesse usufruire- libri di vari argomenti che, dopo la lettura, saranno riconsegnati.

Per chi fosse impossibilitato a raggiungere il C.C.P. qualche volontario, previo avviso, sarà a disposizione per la consegna ed il ritiro .

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Il 4 settembre inizierà il nostro attesissimo Settembre santosvaldino: vi aspettiamo numerosi per salutarci e ritrovarci alla ripresa delle varie attività, per proporvi le novità del consueto mercatino allestito dall'Alveare, per gustare in compagnia l'ottima cucina dei nostri 'cuochi' .

